

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

7) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

8) PREGHIERA CONCLUSIVA (In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle,
dal nostro cuore, toccato dalla forza della Parola,
nasca umilmente la preghiera.

Tutti dicono insieme:

Padre buono hai mandato il tuo Figlio come annuncio lieto di un'intramontabile alleanza tra te e noi. In Lui non siamo più solo popolo dalla dura cervice, ma figli amati e redenti, figli liberati, figli attesi nell'amore e sollevati da ogni caduta.

In Cristo tuo Figlio, inauguri, Padre, la nuova alleanza dell'amore, alleanza che ha unito definitivamente il cielo alla terra.

Aprici a questa novità che ha cambiato la storia, perché possiamo accogliere con Gesù, la libertà piena, la luce senza tramonto, la vita che non avrà mai fine né limite.

Vogliamo sentire la Parola parlare, vorremmo essere liberi e sereni nel lasciare che Gesù, Parola fattasi carne, possa ricrearci da dentro, donarci nuova vita, possa dire per noi oggi: «La Parola si compirà».

Vivi in noi, Dio del cielo e della terra, rendi viva in noi la tua parola di liberazione, guarigione e salvezza.

Te lo chiediamo con Maria, nostra madre e mediatrice di ogni grazia.

Te lo chiediamo con san Paolo nostro modello nel credere.

Rafforzino la nostra preghiera e sostengano la nostra risposta. Amen.

Celebrante:

E ora concludiamo la nostra preghiera di adorazione con le parole stesse di Gesù:
«Padre nostro...»

9) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe a pag. 44)

10) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

Guarda, o Padre, al tuo popolo,
che professa la sua fede in Gesù Cristo,
nato da Maria Vergine,
crocifisso e risorto,
presente in questo santo sacramento
e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia
frutti di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme a pag. 44 del libro dei canti)

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza
ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA DEL PRIMO GIOVEDÌ – 2 MAR. 2017

“Oggi la Parola si compie per voi”

Nello scorrere del tempo, spesso non caratterizzato da eventi straordinari, siamo invitati ad accogliere con rinnovato stupore la presenza costante di Dio che è di per sé presenza straordinaria. Per noi cristiani non c'è nulla di più sconvolgente se non l'agire di Dio, spesso silenzioso, ma costante ed effettivo, che si fa storia ogni qualvolta trova un cuore libero nell'accogliere e nel rispondere. Gesù, Figlio mandato dal Padre, come l'amato per eccellenza, diventa per noi Parola di liberazione e di rivitalizzazione di tutto ciò che in noi si è intorpidito. È la Parola creatrice, che, fattasi carne, chiede di potersi compiere nelle nostre vite perché l'amore del Padre possa diventare vita nella nostra vita, personale ed ecclesiale, comunitaria e sociale.

1) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le prime quattro strofe a pag. 44) (In piedi)

2) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: Cercate il Signore mentre si fa trovare.

Assemblea: Invocatelo mentre è vicino.

Celebrante: Il tuo volto, Signore, io cerco.

Assemblea: Non nascondermi il tuo volto

Celebrante: Mostrami, Signore, la tua via.

Assemblea: Guidami sul retto cammino.

Tutti dicono insieme:

*Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,
perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare,
ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)*

Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore;
verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)

ADORAZIONE SILENZIOSA

(Seduti)

3) PRIMA LETTURA

Dal Vangelo secondo Luca (4,14-21)

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nazareth, dove era cresciuto e, secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato»

ADORAZIONE SILENZIOSA

4) RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

Gesù era ritornato in Galilea, ma questa volta non veniva da uno dei suoi tanti viaggi. Era l'inizio: non c'erano i suoi discepoli, nessuno aveva ancora visto quegli straordinari prodigi per cui tante volte avrebbero voluto proclamarlo Re e Salvatore; di lui non si sapeva nulla, se non che fosse il figlio di Giuseppe, il carpentiere. Però c'era in lui qualcosa di diverso. I galilei erano conosciuti come pescatori, gente determinata, appassionata, forte e travolgente. Ma la possibilità che potessero diventare rabbini di fama, maestri importanti, era notevolmente remota. Eppure le parole di questo maestro sorprendevo, convincevano, arrivavano dritte al cuore. In lui c'era qualcosa di diverso; non la solita passione, non la semplice voglia di convincere a forza di parole: in lui tutto invitava ad ascoltarlo, mentre spiegava le Scritture, nella sinagoga; era una vera e propria esperienza di Dio. O almeno questo la gente diceva ... Ritornare in Galilea, e quindi a Nazareth, questa volta non era un semplice ritorno a casa. La sua vita non era più la stessa. Ritornò, dicono le Scritture, ma da dove? Cosa era accaduto? Ritornò a Nazareth dopo essere andato al Giordano, lì dove Giovanni battezzava. Vi ritornò dopo aver sentito vibrare su di sé la voce del Padre: «Tu sei il Figlio mio, l'amatissimo», parola d'amore che risuona come conferma profetica per ciò che verrà. Vi ritornò dopo aver vissuto il silenzio e abitato il deserto, sostenuto dallo Spirito e provocato da colui che avrebbe voluto separarlo dal progetto del Padre. Vi ritornò forte di una scelta, consapevole dell'amore, determinato nell'agire. Lo Spirito che fino a quel momento aveva sostenuto ogni suo passo, lo spinge ora decisamente verso l'uomo: egli è colui che tutti attendono.

È la Parola nuova e lieta che ridiventa carne nella vita di chi è sterile; è la luce per chi non riesce più a scorgere un orizzonte di senso; è la liberazione da tutte le forme umane di schiavitù che legano il cuore più che le mani; è il perdono liberante ridonato a chi non ha più la forza di risollevarsi dagli errori. Gesù ritorna, oggi, come ieri, in ogni Nazareth che lo ha accolto come grembo, in ogni vita che ne è diventata casa. Ritorna Gesù, sospinto dallo Spirito che continua ad aleggiare sulla nuova creazione. Ritorna il Verbo, la Parola creatrice per la quale tutto è stato fatto: ritorna e si realizza, come promesso; ritorna, abita e ricrea, nell'amore, tutti coloro lo accolgono.

5) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmo (27)

Rit. L'anima mia si abbandona in te, o Dio.

*Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore? Rit.*

*Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia. Rit.*

*Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario. Rit.*

*Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe. Rit.*

*E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano,
immolerò nella sua casa
sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore. Rit.*

*Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore:
«Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco. Rit.*

*Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici. Rit.*

*Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfanchi il tuo cuore
e spera nel Signore. Rit.*

6) ED ORA CONTEMPLA

Letto: Signore Gesù, Figlio in cui abita tutta la pienezza di Dio Padre, mostraci il suo amore, aprici alla verità travolgente del suo perdono. Aiutaci a scoprire l'intensità della sua fiducia in noi, insegnaci ad ascoltare la sua volontà.

Tutti: Tu sei, Signore, Parola che ci ricrea.

Letto: Signore Gesù, Dio con noi, sei tra noi come l'amato, il Figlio unico e prezioso che il Padre ha mandato per la nostra salvezza; sei il Figlio donato per amore e chiamato a farsi per noi totalmente uomo, perché ciascuno di noi possa scoprirsi totalmente figlio amato.

Tutti: Tu sei, Signore, Parola che ci ricrea.

Letto: Signore Gesù, Messia atteso da tutte le genti, anelito di vita verso cui tutti i cuori tendono, portaci il lieto annuncio di una nuova ricchezza. Entra nella nostra povertà e aprila a una nuova capacità di accoglienza e di dono. Non c'è povertà che ci possa rendere sterili se una è la ricchezza e uno il tesoro che il nostro cuore cerca: la tua presenza e il tuo amore.

Tutti: Tu sei, Signore, Parola che ci ricrea.

Letto: Signore Gesù, Salvatore per tutti, entra nella nostra vita e proclama sulle nostre schiavitù una nuova liberazione.

Spezza le catene delle libertà apparenti e sana le profonde ferite che spesso bloccano gli aneliti della nostra anima.

Tutti: Tu sei, Signore, Parola che ci ricrea.

Letto: Signore Gesù, luce che non tramonterà, sorgi e rischiara ogni forma di cecità: nella mente bloccata dalla ricerca esclusiva di cose dimostrate, nel cuore rabbuiato da maschere e scudi di protezione, nei desideri resi sterili dalla paura di non ottenere, nell'azione irrigidita dalla paura di perdere, entra e dona luce vera che lasci intravedere nuovi orizzonti.

Tutti: Tu sei, Signore, Parola che ci ricrea.